ESCE OGNI MESE

La Voce di Sambuca

Anno XXII - Luglio 1980 - N. 201 MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE Sped. Abb. Postale - gruppo III

Il Consiglio Comunale elegge Sindaco e Giunta

Alfonso Di Giovanna, nuovo Sindaco — Assessori: Martino Abruzzo, Giuseppe Abruzzo e Francesco Perla per il Psi; Lilla Munisteri, Franco Gigliotta e Lillo Abruzzo per il Pci.

Il 2 agosto 1980 si è riunito il Consiglio eletto l'8 e 9 giugno, con all' O.d.G.:

1) elezione del Sindaco;
2) elezione della Giunta.

Ha presieduto Giuseppe Salvatore Montalbano, in qualità di consigliere anziano.

Dopo l'appello dei Consiglieri, il sen. Montalbano ha invitato i colleghi e i cittadini presenti ad un minuto di raccoglimento per l'immane strage di Bologna.

Si è passati quindi alla lettura del verbale della seduta precedente. Dietro richiesta del consigliere Agostino Maggio il segretario Vinci, ha letto integralmente il verbale del rinvio della elezione del Sindaco.

Maggio ha lamentato la mancata trascrizione del termine di tempo espresso dal sen. Montalbano.

Chiamato in causa, il parlamentare, ha, categoricamente, smentito di aver indicato una data precisa, ma non della convinzione che presto si sarebbe data vita alla nuova Giunta, come del resto sta avvenendo. Poi a nome del gruppo comunista ha proposto Alfonso Di Giovanna per ricoprire la carica di sindaco.

La Dc per voce di Maggio non ha approvato il verbale. Lo stesso Maggio ha respinto la proposta comunista, perché le trattative si sono svolte tra Pci e Psi, quest'ultimo ha rincorso in tutti i modi le poltrone. Il consigliere democristiano ha chiesto, infine, l'instaurazione di un sistema di votazione diverso, libero e segreto.

E' intervenuto ancora il sen. Montalbano per ricordare che il nostro è un sistema pluralistico e democratico. I partiti discutono a vari livelli e decidono di conseguenza. Ha, poi, ravvisato la necessità di una Sala del Consiglio più moderna e funzionale, per garantire la partecipazione dei cittadini.

Abruzzo Giuseppe, del Psi, ha affermato che la elezione del Sindaco non è un fatto occasionale; si svolgono trattative tra i partiti che vengono ufficializzate nella sede opportuna, il Consiglio. Nessuno, ha sostenuto Abruzzo, subisce controlli o tantomeno è disposto a subirli. Infine, riconosciuta la inadeguatezza della sala, ha formalmente preso l'impegno per risolvere il problema.

Enzo La Marca ha parlato di inesistenza della Giunta di sinistra, che sta dalla parte dei lavoratori. Il Pci è stato penalizzato dal voto e questa stessa condizione non è toccata anche al Psi, perché era visto come possibile alleato della Dc per una Giunta alternativa. La corresponsabilità, la pari dignità del Psi altro non si sono dimostrati che espedienti per dividere la torta a metà.

Dopo aver sostenuto che il Pci non accetta lezioni di democrazia da La Marca e tantomento dalla Dc, il sen. Montalbano si è soffermato sui risultati elettorali e sull'esame fatto dal suo Partito; ha ricordato, anche, le realizzazioni che sono sotto gli occhi di tutti.

Vincenzo Pendola ha accusato il sen. Montalbano di volere, gratuitamente, discreditare la Dc, a cui i problemi dei Sambucesi stanno a cuore non meno che ad altri.

Martino Abruzzo ha rifiutato con forza l'affermazione di La Marca. Nel Psi vige la più perfetta democrazia, mentre la Dc dopo le elezioni chiude la sezione.

Per il presidente, Sambuca non è il primo, ma neanche l'ultimo Comune che si sta dando ora il Sindaco. Nel Consiglio, ha sostenuto, si formalizza quanto si decide nell'ambito dei partiti, questo avviene in tutt'Italia. Ha rilevato che con la Giunta di Sinistra si procede nel cammino già sperimentato e che ha dato buoni risultati. Andando alla richiesta Dc ha ricordato che da più di trent'anni si è votato nel modo ora criticato, d'altronde la struttura della Sala non permette altre soluzioni. Ha puntualizzato, però, che se la proposta Dc parte dall'idea della presenza di franchi tiratori ha fatto male i suoi conti. Concluso il dibattito, il Presidente ha invitato i col-

(continua a pag. 7)

Il programma della nuova Amministrazione

Riportiamo un ampio stralcio delle dichiarazioni programmatiche lette dal Sindaco, subito dopo l'elezione della Giunta Comunale.

Dopo aver rivolto un saluto ai Consiglieri, alla cittadinanza ed a tutti i Sindaci e alle Giunte che essi hanno presieduto dalle prime elezioni democratiche ad oggi e che hanno bene operato permettendo alla nostra popolazione un progresso civile ed economico ha detto che:

« Cellula primaria della comunità nazionale e dell'ordinamento dello stato, il Comune democratico va divenendo — come necessariamente deve divenire — punto terminale esclusivo e primario di tutta la politica amministrativa dell'esecutivo centrale, così come il singolo cittadino e la comunità locale, il loro progresso civile ed economico e la loro crescita etica e culturale sono il fine e la ragione di essere di un'amministrazione attiva ».

« Il nostro programma tiene conto di tutto questo e si regge su questi supporti.

Ma tiene conto anche dello specifico sociale, economico e culturale in cui la Giunta deve operare.

Tenendo presenti tutte queste considerazioni e i settori di riferimento d'intervento che la moderna dottrina sulle autonomie locali individua a) nel **territorio**, b) nella **produzione**, c) **nei servizi**, questa giunta presenta il seguente programma:

TERRITORIO

Circa gli interventi nel territorio, l'amministrazione attiva intende adottare una triplice politica: di assetto, di salvaguardia e di corretta utilizzazione del nostro territorio.

1) Il riordino — tenuto conto della configurazione collinare, dei tipi di coltura praticati, del grande invaso per scopo irrigui del lago Arancio — va attuato correggendo antichi e recenti errori, dovuti all'abuso dei mezzi meccanici, all'annullamento degli alvei di raccolta delle acque piovane, alla non riattivazione o costruzione di quei drenaggi che i proprietari di terreni tenevano tanto attivi, o costruivano, a difesa del loro suolo.

Le conseguenze sono abbastanza evidenti e non possono non preoccupare non solo la nostra amministrazione ma anche quelle dei comuni viciniori di Sciacca, S. Margherita, Menfi per le implicanze connesse con l'uso delle acque del lago Arancio. Il timore dell'intramento del bacino di raccolta delle acque, con le ovvie conseguenze che un tale disastro comporterebbe e dal punto di vista ecologico e da quello economico, non è infondato.

Pertanto la nostra amministrazione promuoverà, a tal fine, un'azione congiunta con

(continua a pag. 7)

SCHEDA

Chi è Alfonso Di Giovanna

Alfonso Di Giovanna, è nato a Sambuca il 6 agosto 1925. Sino a 14 anni fu apprendista sarto. Lasciata la bottega per il Seminario ne uscì prete nel 1951. Insegnò lettere nelle scuole medie del Seminario di Favara. Fu parroco della vecchia matrice di Sambuca dal settembre del 1955 al 1960 quando ne fu rimosso per aver denunciato, in occasione della costituente dell'USCS (Unione Siciliana cristiano sociale), le connivenze tra la DC e la Chiesa che non trovava coraggio di denunciarne lo strapotere amministrativo e il malgoverno. Trasferito per queste ragioni in Agrigento e assegnato come vice parroco nella parrocchia di S. Giuseppe, gli venne affidata poco dopo la direzione del giornale dei cattolici agrigentini, « L'Amico del Popolo », al quale diede un taglio spiccatamente aperto ai problemi reali della provincia e della diocesi agrigentina. Tale apertura spinta alle ovvie conseguenze negli anni caldi della contestazione degli inizi degli anni '70, portò al suo licenziamento dal giornale e successivamente alla privazione dell'insegnamento della scuola di religione e di ogni mezzo di sussistenza economica per avere aderito al movimento dei cristiani per il Socialismo e successivamente al PCI. Lasciata la vita ecclesiastica, trovò lavoro in una cartiera della fascia periferica di Torino. Ottenuta la laicizzazione sposò nel settembre del settembre del 1977 una siciliana, incontrata nell'ambiente degli emigrati siciliani di Torino, Nunzia Pignato. Invitato dalla Federazione provinciale del PCI a venire in Sicilia fu chiamato a collaborare presso il Gruppo parlamentare comunista dell'ARS alla redazione del notiziario del Gruppo, « PCI Regione » e poi a dirigere l'Unione siciliana emigrati e famiglie in seno alla quale dirige il periodico « Emigrazione siciliana ». Candidato nella lista del PCI nelle elezioni amministrative dell'8 giugno è stato eletto Consigliere Comunale.

Pubblicista di valore, aperto ai problemi sociali verso i quali mostra una spiccata sensibilità, ha fondato nel 1958 e diretto « La Voce di Sambuca »; ha effettuato numerose inchieste di ampio respiro sociale pubblicate sul giornale cattolico agrigentino « L'Amico del popolo » tra cui, tra le più importanti, una su « Palma Montechiaro », una su « La più grande isola dei feudi siciliani della Valle del Tumarrano » ed una su « Le periferie di Agrigento » in cui venivano denunciati carenze, disservizi e manomissioni del territorio; ha diretto e fondato, dopo avere lasciato la Direzione dell'Amico del Popolo, il settimanale « Scelta »; ha collaborato al periodico siciliano « Nuovo Sud »; collabora con la rivista «Segno» di Palermo.

Accanto alla feconda attività di pubblicista sta la sua produzione letteraria, di scrittore dalla vena facile e dal periodare piacevole.

Tra le sue opere più significative ricordiamo:

- *« Agavi di Sicilia », una raccolta di poesie pubblicata nel 1961;*
- *« Per modo di dire », storie e leggende della Terra di Zabut, pubblicato nel 1975, libro che sarà adottato quest'anno nelle Scuole di Sambuca;*
- *« Inchiostro e trazzere », i venti anni di un giornale di provincia, pubblicato nel 1979.*

●

I SINDACI DI SAMBUCA dalla Liberazione ad oggi

NINO PIRRONE da marzo a dicembre 1946.
NINO GIACONE dal 1946 al 1953.
GIUSEPPE TRESCA dal 1953 al 1955.
GIUSEPPE GIOVINCO dal 1955 al 1960.
GIUSEPPE TRESCA dal 1960 al 1964.
GIUSEPPE MONTALBANO dal 1964 al novembre 1979.
SALVATORE MONTALBANO dal novembre 1979 al luglio 1980.

SAMBUCA PAESE • SAMBUCA PAESE • SAMBUCA P.

La lancia dell'Emiro

Lancio fuori tempo

Mentre si discute ancora sul primo punto all'O.d.G. «lettura del verbale della seduta precedente» il sen. Montalbano, capogruppo del Pci, propone per l'elezione alla carica di Sindaco, il cons. Alfonso Di Giovanna.

Siccome non si è ancora arrivati al secondo punto dell'o.d.g. « elezione del Sindaco », la proposta viene rinviata.

Commento del cons. DC A. Maggio: « non la può più tenere! ».

Lettura « forzata »

Il cons. A. Maggio (Dc) chiede la lettura del verbale della seduta precedente. Il vice segretario, avv. Vinci, protesta: « non possiamo leggere tutte queste cose ». Il presidente del consesso, Salvatore Montalbano, pronto ribatte: « legga, legga ».

E il Vice Segretario comincia a leggere.

Che significa « brevità »?

Il cons. A. Maggio (Dc) svolge una nota critica, dopo la lettura del verbale, in quanto nella seduta precedente era stato chiesto « un breve rinvio » del Consiglio comunale per procedere alla elezione del Sindaco e della Giunta. « Non mi pare » dice « che tale brevità del rinvio sia stata rispettata ».

Il sen. Montalbano (Pci) pronto ribatte: « Ho parlato nella seduta precedente di brevità, ma non ho indicato termini precisi ».

Il significato del termine « brevità » è diverso, come si vede, anche politicamente.

Il sen. Montalbano, visto che ha la parola, ripropone alla carica di Sindaco il Cons. Di Giovanna. Poiché si discute ancora sul primo punto dell'o.d.g. la proposta è fuori tempo per la seconda volta.

Giochi d'azzardo?

Il gruppo consiliare Dc si è battuto per far sì che il Consiglio adottasse un sistema di votazione tale da assicurare la massima segretezza.

Tra le frasi dette:

Cons. Salvatore Montalbano: « se il cons. Maggio accarezza l'idea di franchi tiratori si sbaglia ».

Cons. La Marca: « non riesco a votare con due persone accanto ».

Si passa alla votazione per l'elezione del Sindaco. Il capogruppo Dc chiede cinque minuti di sospensione della seduta. Richiesta respinta dal Psi (G. Abruzzo) e dal Pci (sen. Montalbano).

Si vota. Commento del cons. Aurelio Di Giovanna (Dc): « i giuochi sono fatti. Rien ne va plus! ».

Finanziamenti

In base alla legge n. 1 del 2-1-1979 sono state assegnate al Comune di Sambuca:

lire 210.909.000 per investimenti (opere pubbliche di vario genere);

lire 150.664.000 per servizi (interventi nel settore igienico-sanitario).

La Giunta comunale nella seduta del 6 agosto disporrà la ripartizione di tali somme per i vari interventi da effettuare.

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO

GIUSEPPE
PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

VITA DEI PARTITI

La « vita dei partiti », in questo mese di luglio, si è riccamente articolata di incontri, assemblee, comitati direttivi, riunioni delle segreterie, tesi alla formazione della nuova giunta amministrativa.

PCI

Il 3 luglio, nei locali della FGCI, il Partito comunista, ha tenuto una riunione del direttivo allargata ai candidati della lista e agli eletti dell'8/9 giugno.

Sono stati messi a punto i temi del giorno concernenti le trattative aperte con il PSI per la formazione della giunta. Date le richieste avanzate dal PSI, il dibattito è stato molto vivace. Le richieste, infatti, riguardavano l'attribuzione di tre assessorati.

Nel corso del dibattito sono intervenuti Nino Ferraro, che in apertura di seduta aveva illustrato i termini delle richieste e delle condizioni poste dai socialisti per potere entrare in giunta, Michele Maggio, Nino Gurrera senior, Nino Giacone, Alfonso Di Giovanna, Franco Gigliotta, Salvatore Abate, Giovanni Maniscalco e Leo Pendola di Antonino. Si concluse di proseguire gli incontri con il PSI.

Assemblee del 7 e del 30 luglio

Nell'assemblea del 7 luglio si portò a conoscenza dei tesserati e dei simpatizzanti del partito le trattative avviate con i socialisti per la formazione della giunta. Dopo la relazione del segretario si è aperto il dibattito: sono intervenuti il sen. G. Montalbano, Gigliotta, Di Giovanna, Giacomo Maniscalco ed altri. I lavori furono conclusi da Antonio Ritacco, segretario del Comitato di zona del PCI di Sciacca.

La riunione ebbe orientamenti incerti, dovute alle diverse posizioni assunte, alcune delle quali furono per la rottura delle trattative e per la formazione di una giunta monocolore, mentre altre furono per la prosecuzione degli incontri e delle trattative.

Le trattative furono proseguite, di fatto, dopo qualche giorno, a seguito di maturata riflessione sia da parte PCI che da parte PSI, con esito positivo.

L'assemblea di mercoledì, 30 luglio, fu tenuta per informare la base delle scelte fatte dal direttivo e dalla segreteria circa la designazione del sindaco e degli assessori.

Nino Ferraro, dopo avere informato, non senza rammarico, che il Pci non poteva riconfermare alla guida del Comune il compagno Salvatore Montalbano per i noti fatti del 17 giugno che portarono al suo arresto, fece presente le scelte del partito: candidato alla guida della giunta fu indicato Alfonso Di Giovanna e furono indicati come assessori Lilla Munisteri, Franco Gigliotta e Lillo Abruzzo (indipendente).

Salvatore Montalbano intervenne facendo la cronistoria dettagliata della sua vicenda, nella quale il suo agire fu improntato a sincerità e tuttavia, dato che la vertenza con i Becchina ormai dipende da un verdetto della Magistratura, accettò la decisione del Partito.

Nel corso del dibattito seguito intervennero Nino Giacone che sottolineò l' importanza della costituzione della giunta unitaria di sinistra con il PSI, la necessità di adottare un metodo nuovo di amministrare ed, infine, la peculiarità del modo di vivere dentro il Partito dove non esiste né il vittimismo né il trionfalismo, ma solo la militanza a servizio degli ideali per i quali siamo comunisti.

Dopo un altro intervento fatto da Giacomo Maniscalco è intervenuto Alfonso Di Giovanna il quale si è detto preoccupato in quanto non era prevista una sua candidatura alla guida della giunta e in quanto destinato a succedere ad un compagno. Salvatore Montalbano, molto attivo che aveva saputo avviare a soluzione tanti problemi con molta competenza e con dinamismo. Per questa importante esperienza e competenza acquisita, Alfonso Di Giovanna ha chiesto a Montalbano collaborazione e consigli per poter proseguire l'opera amministrativa da lui iniziata.

Le conclusioni sono state fatte dal compagno Nino Silvestro del Comitato regionale del PCI.

Comunicato congiunto PCI - PSI
Possiamo amministrare ancora insieme

PCI e PSI, dopo gli incontri e le trattative intercorse che portarono agli accordi per la formazione di una giunta unitaria di sinistra, hanno sottoscritto una dichiarazione che qui di seguito riportiamo integralmente.

In seguito allo svolgimento delle ultime elezioni amministrative, i partiti comunista e socialista si sono incontrati per riconfermare, ancora una volta, in Sambuca di Sicilia, l'Amministrazione comunale di sinistra.

Le approfondite discussioni e riflessioni hanno portato i due partiti ad un accordo politico-amministratvio che vede la Giunta così composta:

Il Sindaco e tre assessori al PCI ed il Vice Sindaco e due assessori al PSI.

Poiché la Giunta comunale è formata da sei assessorati oltre il Sindaco, il sesto assessorato andrà fino al dicembre 1982 al PSI, dopodiché sarà diretto da un rappresentante del PCI.

Per quanto concerne gli altri Organismi inerenti alla funzionalità dell'Amministrazione Comunale, i due partiti avendo riscontrato unitarie valutazioni, si impegnano ad esplicitarli immediatamente dopo la elezione della nuova Giunta Comunale.

La Delegazione del PCI
NINO FERRARO

La Delegazione del PSI
MARTINO MAGGIO

Seminario sul marxismo

Dal 21 al 26 luglio si è svolto un Seminario organizzato dalla FGCI, secondo il seguente programma:

21/7 - Marx e la società capitalistica dell'800.
22/7 - Lenin e la rivoluzione russa.
23/7 - La 3ª internazionale e Stalin.
24/7 - L'interpretazione del marxismo nella scuola di Francoforte.
25/7 - I paesi del socialismo reale.
26/7 - Le interpretazioni contemporanee

I temi sono stati trattati da Damiano Zambito, Franco La Rocca e Alfonso Di Giovanna.

Comunicato stampa del PCI

Pubblichiamo il comunicato stampa diffuso dalla Segreteria provinciale del PCI a seguito di quanto veniva affermato nella lettera aperta, fatta circolare in paese, dal prof. Giovanni Becchina e nella qua'e si affermava che della vertenza con il sindaco, Salvatore Montalbano, erano stati informati gli organi del Partito comunista.

Ecco il testo del comunicato.

In relazione alla lettera del Prof. Giovanni Becchina si precisa che, a seguito delle segnalazioni presentate dallo stesso Prof. Becchina, la federazione provinciale del partito, pur non avendo espresso nessun giudizio nel merito si riprometteva di venire ad un chiarimento della vicenda dopo la campagna elettorale.

Tale chiarimento si è reso impossibile perché nel frattempo il Prof. Becchina ha ritenuto opportuno ricorrere alla magistratura.

I comunisti sono convinti che l'azione della magistratura, come del resto si evince dallo stesso ordine di scarcerazione del sindaco Montalbano, continuerà a fare piena luce sulla vicenda e a riportare nei giusti termini gli addebiti emersi dall'inchiesta giudiziaria.

La Federazione del PCI

LA REDAZIONE DE « LA VOCE DI SAMBUCA » RIVOLGE AD ALFONSO DI GIOVANNA, ELETTO ALLA CARICA DI SINDACO, UN CORDIALE AUGURIO DI BUON LAVORO, NELLA CERTEZZA CHE SAPRA' BEN OPERARE, METTENDO A FRUTTO LA SUA INTELLIGENZA E LA SUA CULTURA, PER IL BENE DELLA NOSTRA CITTA'.

PANCHINE PER TUTTI

Recentemente sono state installate delle panchine, colorate in verde, nella Piazza della Vittoria.

Altre panchine sono state installate nel piazzale retrostante la Chiesa della Bammina, nel piazzale della Castellana ed accanto alla fontanella della « Calcara ».

DIVIETO DI SOSTA

Il tratto di strada che va dal Bar Bondì al Ristorante La Pergola è diventato, la sera, una strettoia difficile, o talora impossibile, da attraversare con le auto, in quanto un lato della sede stradale è occupato dalle auto posteggiate ed il resto della sede stradale dalle persone che passeggiano in maniera « intensiva ». Per le auto che transitano in doppio senso è una gara di abilità e di sangue freddo.

In tale tratto stradale è opportuno istituire, pertanto, il divieto di sosta.

Chi va a passeggiare o chi si reca al bar o alla discoteca può benissimo posteggiare la propria auto nel piazzale retrostante la Chiesa della Bammina o nel curvone che da tale piazzale porta alla Chiesa.

In tale modo si renderà più facile il transito delle macchine e più tranquilla e sicura la passeggiata dei cittadini.

TURNO DELLE FARMACIE

Le Farmacie del paese resteranno chiuse per ferie secondo il seguente turno:
Farmacia Ferrara
dal 1 al 30 luglio;
Farmacia Miceli
dal 1 al 30 agosto;
Farmacia Amenta
dal 1 al 30 settembre.

ALBERI IN PIAZZA

In passato la « piazzetta » era alberata, anche se in modo incompleto, con dei magnifici ficus che furono, per decisione dell'amministrazione civica del tempo, estirpati e sostituiti con abeti e salici.

Tali alberi, inadatti alla nostra zona, dopo avere vivacchiato malamente per un certo periodo sono stati sostituiti, recentemente, con una varietà di ficus simili a quelli che furono estirpati.

ARREDAMENTO DEL TEATRO COMUNALE

E' stata indetta in questi giorni la gara di appalto, alla quale sono state invitate 16 Ditte, per l'aggiudicazione dei lavori di arredamento del Teatro Comunale.

GUARDIA MEDICA

Il numero telefonico della guardia medica notturna e festiva (che ha sede presso l'Ospedale di Menfi) è il seguente: **71001.**

DISCOTECA

Ha iniziato l'attività in Adragna, il 5 luglio, la discoteca Jackie-O, dotata quest'anno di snak-bar e di tavola calda.

MESSE IN ADRAGNA

Durante il periodo estivo nella Parrocchia Bammina di Adragna le SS. Messe saranno celebrate secondo il seguente orario:
giorni feriali: ore 19
giorni festivi: ore 10,30 e ore 19.

RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI

Ogni anno, puntualmente, si ripresenta il problema della raccolta dei rifiuti solidi nella zona di Adragna.

L'Amministrazione Comunale da qualche anno organizza la raccolta di tali rifiuti, a giorni alterni, a partire dal 1 agosto.

Il servizio svolto in tal modo non è del tutto soddisfacente.

In primo luogo occorre anticipare l'inizio del servizio quanto meno al 15 luglio. Occorre stabilire, inoltre, dei punti di raccolta da evidenziare con appositi cartelli; in tale zone di raccolta si rende necessario installare dei contenitori metallici fissi per evitare che i sacchetti depositati subiscano l'attacco di cani e gatti con conseguente spandimento dei rifiuti stessi nella sede stradale.

Approvato il regolamento dell'acquedotto di Vanera

Il Consiglio Comunale ha deliberato in data 11-4-80 l'approvazione del « regolamento per approvvigionamento idrico non potabile per usi domestici zona residenziale di villeggiatura: Adragna - S. Barbara - Vanera - Cicala ».

Tale delibera è stata approvata dalla Commissione Provinciale di Controllo con provvedimento n. 11098 del 12-5-80.

L'Amministrazione Civica, in seguito all'approvazione di tale regolamento, ha invitato i cittadini interessati ad avanzare domanda per l'allacciamento idrico.

Riportiamo, di seguito, gli articoli più significativi di tale regolamento:

Art. 1 - Il Comune organizza e gestisce l'acquedotto rurale di C.da Vanera - Adragna secondo le norme che seguono.

Art. 5 - Le forniture saranno concesse direttamente ai proprietari di stabili e terreni.

Art. 8 - ... domanda di concessione in carta legale secondo il modulo fornito dall'Amministrazione Comunale ed in essa verranno indicate l'uso al quale l'acqua dovrà servire, l'ubicazione esatta dell'appezzamento. All'atto della domanda il concessionario verserà una somma per spese di sopralluogo e una somma per diritto fisso presa acqua.

Art. 9 - L'acqua in linea di massima è concessa per uso domestico ed igienico per le abitazioni e per i locali di pubblico esercizio.

Art. 18 - E' fatto assoluto divieto ad ogni utente di concedere a chicchessia l'allacciamento al proprio impianto idrico, anche se a titolo gratuito (per le infrazioni a tale articolo è prevista la sospensione della fornitura e una multa da 50 a 200 mila lire).

Art. 32 - Per le concessioni a tipo normale, per uso domestico, è fissato un canone annuo di lire 100.000 (centomila).

* * *

La regolamentazione dell'erogazione idrica nella parte alta di Adragna servirà anzitutto a mettere fine a tutti gli allacciamenti abusivi e permetterà, inoltre, di eliminare numerose fontanelle nei punti in cui le stesse non avranno più alcuna ragione di essere.

Il regolamento approvato necessita, a nostro giudizio, di alcuni aggiustamenti:

1) l'erogazione idrica dovrebbe avvenire a mezzo di contatori per far sì che il consumo, soprattutto nei periodi di alta stagione, avvenga secondo le effettive necessità e venga così posto un freno agli sprechi;

2) dovrebbe, conseguentemente, essere rivisto il canone annuo forfettario.

Si dovrebbe fissare un canone annuo fisso di Lire 20.000 per il contatore e far pagare l'acqua consumata secondo una tariffa non inferiore a quella praticata dall'EAS.

Un'ultima notazione che merita di essere sviluppata in futuro: l'acquedotto di Vanera, nato per servire tutta la zona alta di Adragna, è stato realizzato come un vestito molto corto, escludendo cioè tutta la zona di nuovi insediamenti abitativi che si sviluppa lungo lo stradale che va verso la Castagnola. Nell'estate 1979 l'Amministrazione Comunale ha approvato una delibera (bocciata dagli organi di controllo) in cui veniva proposto contemporaneamente la possibilità per i cittadini di allacciarsi all'anello esistente e l'ampliamento dell'anello principale, partendo dal Cozzo Barbera seguendo la curva dello stradale della Castagnola e tornando ad allacciarsi all'anello esistente in corrispondenza della proprietà Buscemi.

Per risolvere completamente il problema idrico di Adragna è necessario che tale programma di ampliamento dell'acquedotto di Vanera venga riproposto in termini concreti, contestualmente alla ricerca di nuove sorgenti da sfruttare.

Il problema finanziario richiesto per realizzare tale opera di ampliamento può essere affrontato in vari modi:

— chiedendo un apposito finanziamento alla Cassa per il Mezzogiorno;
— accendendo un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti;
— attingendo a fondi comunali;
— creando un giro di cassa con un'anticipazione che dovrà essere ripianata, man mano, con gli introiti dei canoni annui.

ANAGRAFE

NATI NEL MESE DI LUGLIO

1) Ciraulo Ignazio di Giuseppe e di Salemi Rosaria;

2) Giglio Lorenzo di Antonino e di Ienna Maria;

3) Oddo Valentina di Giorgio e di Anselmo Angela.

4) Triveri Angelo di Nicolò e di Marlavicino Maria Epifania;

5) La Marca Ninni di Francesco e di Falco Anna;

6) Giglio Francesco di Giuseppe e di Di Bella Caterina;

7) Caloroso Giovannella di Francesco e di Lentini Calogera;

8) Ciaccio Antonella di Michele e di Femminella Caterina;

9) Montalbano Simona di Girolamo e di Maniscalco Margherita;

10) Di Bella Francesco di Carlo e di Di Prima Maddalena;

11) Munisteri Maria Luisa di Giovanni e di Sagona Maria Vincenza;

12) Leggio Salvatore di Giuseppe e di Lo Cicero Caterina.

MORTI

1) Giovinco Vito nato il 25-7-1907 - deceduto il 2-7-1980;

2) Salvato M. Audenzia nato il 5-2-1927 - deceduta il 10-7-1980;

3) Pumilia Maria Audenzia nata il 20-8-1896 - deceduta l'11-7-1980;

4) Di Giovanna Giuseppa nata il 30-12-1903 - deceduta il 12-7-1980;

5) Di Giovanna Ignazio nato il 23-10-1900 - deceduto il 19-7-1980;

6) Ardizzone Pellegrina nata a Menfi il 16-8-1902 e deceduta a Firenze il 5-7-1980;

7) Cicio Giuseppe nato il 18-3-1911 - deceduto il 30-7-1980.

MATRIMONI

1) Franco Marco e Palmeri Margherita;
2) Sutera Leo e Riggio Margherita;
3) Armato Pasquale e Verde Anna;
4) Giuliano Calogero e Gaetani Maria Salvatrice;
5) Caravà Antonino e Barbata Nicoletta;
6) Licata Paolo e Lauro Rosa;
7) Mangiaracina Domenico e Tumminello Maria.

SANATORIA EDILIZIA

La Legge Regionale 29-2-80 n. 7 pubblicata sulla G.U.R.S. n. 9 dell'1-3-80 ed entrata in vigore il 16-3-80 è diretta al riordino urbanistico edilizio permettendo, in primo luogo, di sanare, salvo poche eccezioni, tutte le costruzioni abusive.

Le Amministrazioni comunali, come atto essenziale, sono tenute a provvedere alla delimitazione delle zone interessate alla sanatoria con deliberazione del Consiglio Comunale.

Tale atto deliberativo è già stato espletato dall'Amministrazione Comunale di Sambuca che ha esteso la sanatoria a tutto il territorio comunale. Il provvedimento approvato dalla Commissione Prov.le di Controllo il 20-5-80 è stato trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (protocollato in arrivo il 27-6-80) per le eventuali determinazioni di competenza. Se nel termine di sessanta giorni dalla data di acquisizione al protocollo dell'Assessorato non saranno adottate le determinazioni di cui sopra la delibera del Consiglio Comunale diviene esecutiva.

A questo punto scattano i tempi per i cittadini interessati a sanare costruzioni abusive.

La legge stabilisce, infatti, che i proprietari di costruzioni abusive debbono presentare al Comune, nel termine perentorio di giorni 90 dalla esecutività della delibera, ai sensi del 6° comma dell'art. 1 della legge n. 7/1980, domanda per il rilascio della concessione in sanatoria.

Tale termine decorrerà, in ogni caso, non più tardi del 27-8-80. I documenti da presentare sono costituiti:

a) domanda in carta da bollo diretta al rilascio della concessione in sanatoria;

b) progetto riproducente le opere realizzate in quadruplice copia;

c) atto notorio dal quale risulti la consistenza dell'opera per cui si chiede la concessione in sanatoria riferita alla data del 30-9-78;

d) copia conforme all'atto di acquisto dell'immobile o copia del titolo o prova di legittima disponibilità dell'area su cui insiste l'edificio.

La documentazione sopra descritta va integrata da una relazione tecnica illustrativa.

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena
DI ASSICURAZIONI S.p.A.

Capitale Sociale L. 7.000.000.000 (interamente versato) - Sede in Roma - Fondi di Gar. e Riserve Tecniche e Patrim. al 31-12-77 L. 124.015.900.704 - Codice Fiscale 00409030582 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale Roma n. 1859/45

- **Massima assistenza**
- **Perizie in loco ogni martedi**
- **Rilascio a vista di polizze e contrassegni**
- **Sconti tesserati ARCI**

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

Bar - Ristorante
« LA PERGOLA »
ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA
Aperto tutto l'anno
Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA
ARTICOLI DA REGALO
MONTALBANO E MONTANA
Concess. Orologi Omega - Tissot - Lanco
Corso Umberto 1°, 39
Tel. 41.406 Abit. 41.146
Sambuca

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO
SAMBUCA DI SICILIA
Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10
Telefono 41597

Vitina Gulotta
in DE LUCA
Tutto per **neonati**
ed inoltre: **abbigliamenti** e **confezioni** per adulti
Esclusiva: **camicie Fenicia**
Corso Umberto I; nei locali dell'ex negozio « Mirino »

NOLEGGIO DA RIMESSA
Mangiaracina Giuseppe
VIA FANTASMA, 13 - TEL. 41645
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Prezzi modici
Massima puntualità

UNA NUOVA LEGGE PER GLI EMIGRATI

La nuova legge regionale, 4 giugno 1980, n. 55, concernente « nuovi provvedimenti in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie », rappresenta, in primo luogo, una importante conquista democratica. Difatti, alla sua elaborazione l'Assessorato regionale del Lavoro e della Previdenza sociale ha chiamato la Consulta regionale dell'Emigrazione e le associazioni degli emigrati che con le loro proposte hanno contribuito non poco a migliorare il testo originale. Ed inoltre — è bene sottolinearlo — si è pervenuti alla nuova legge attraverso un vasto movimento di opinione e di pressioni popolari emerse in convegni, conferenze regionali, assemblee tenute a vario livello.

Ma il suo significato, nell'attuale momento politico e sociale che attraversa la Sicilia, va al di là della semplice etichetta di merito; va cioè ai contenuti sostanziali della legge.

Non v'è dubbio, infatti, che in questa legge c'è un avanzamento rilevante rispetto non solo ai contenuti della legge regionale 3 giugno 1975, n. 25, ma rispetto, soprattutto, alla stessa concezione circa la maniera di affrontare i problemi dell'emigrazione. Non più una concezione, ormai da un pezzo superata, di tipo paternalistico, angusto e marcatamene assistenziale, bensì una visione che inquadra nella realtà storica, economica e culturale la politica di intervento in un settore umano e sociale che tanta parte ha avuto, e deve avere, nelle lotte combattute per il riscatto e la dignità dell' uomo, per il diritto al lavoro, per la ripresa economica e la rinascita della nostra Isola.

Il lavoratore emigrato è sempre un protagonista dei passi avanti che vengono compiuti nella sua terra d'origine; e in questa sua terra egli deve avere la possibilità di ritornare per continuare ad esserlo attraverso una presenza attiva non mortificata da altre umiliazioni oltre quelle subìte in lunghi anni di emigrazione.

Nella nuova legge, difatti, vengono affrontati i problemi, secondo un piano globale, individuati in un triplice ordine di settori che riguardano:

a) la Consulta dell'Emigrazione, nella quale viene ampliata la rappresentanza degli emigrati;

b) le provvidenze e i mutui a tasso agevolato, e garantiti dalla Regione, per investimenti e attività produttive;

c) iniziative socio-culturali.

La Consulta.

Anche se organo esclusivamente consultivo, viene aperta ad una più razionale e massiccia presenza degli emigrati, che in definitiva, sono quelli che, avendo maggiore esperienza, danno in pratica i più validi contributi. Questo consentirà ai nostri emigrati di determinare, attraverso proposte e suggerimenti, scelte concrete sui loro problemi.

Mutui.

Sappiamo quanto valore abbia, non solo sul piano della sicurezza ma soprattutto su quello della dignità umana, la possibilità di potersi costruire una casa o riprendere una attività produttiva senza la paura di fare debiti. La nuova legge consente l'accesso a mutui a tasso agevolato (non superiore al 4%). Si tratta sempre di contrarre debiti, ma debiti solvibili, senza strozzinaggio o con tassi astronomici.

Questo punto della legge è importante perché consente — anche se in un settore limitato, quello dei lavoratori emigrati che rientrano — di immettere nel circuito della economia isolana interventi di ripresa.

Iniziative socio-culturali.

Forse era queso il settore più trascurato — prima — nei confronti dei nostri emigrati. La prevalenza dell'economico con tutte le annesse preoccupazioni (lavoro, caro-pane, caro-vita, alloggio ecc.), fece trascurare, a suo tempo, di curare gli altri aspetti, pure essenziali, dei nostri lavoratori all'estero. E d'altro canto, sotto questo profilo, avevano ragione gli antichi di dire che prima occorre provvedere all'esistenza e poi al « filosofare ». Ma l'aspetto socio-culturale in parola non ci è parso mai né superfluo né secondario in rapporto ai problemi economico-finanziari, o del salario o della casa; anzi sono così strettamente connessi da costituire un tutt'uno.

Queste iniziative che vanno dalla costituzione dei comitati comunali dell'emigrazione all'informazione ai convegni di studio ai viaggi all'organizzazione di attività culturali, dalla formazione e riqualificazione dei lavoratori che intendono emigrare o rimpatriare al reinserimento dei figli degli emigrati nell'ordinamento scolastico nazionale ai corsi di linguistica e culturali per l'inserimento dei figli degli emigrati nell'ordinamento scolastico dei paesi in cui si intende emigrare, costituiscono un « pacchetto », ulteriormente qualificante, della n. 55 del 1980. Questo settore — se non si presterà ad artificiose speculazioni fasulle — contribuirà non poco a dare ai nostri emigrati riaggregazione sociale, riqualificazione, presa di coscienza nuova.

Ora, questa legge che noi giudichiamo un'ottima legge, deve entrare nella fase attuativa.

Ci risulta che all'Assessorato del lavoro i funzionari del Gruppo XVI sono all'opera per mettere in esecuzione i piani di intervento previsti.

Seguiremo con interesse, con sollecitazioni e interventi questa fase affinché questa « buona legge » non diventi inoperosa e inattiva a causa di ritardi o tempismi burocratici avvilenti.

a.d.g.

Legge 4 Giugno 1980, n. 55

Nuovi provvedimenti in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie

Art. 1

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze e nel quadro della politica sociale, nazionale e comunitaria nonché della politica di programmazione e di massima occupazione, promuove la tutela morale, l'assistenza materiale e l'elevazione sociale dei lavoratori siciliani emigrati e delle loro famiglie.

Art. 2

E' istituita presso l'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale la Consulta regionale dell'emigrazione composta:

a) dall'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale, che la presiede;

b) da nove sindaci di comuni siciliani, scelti tra quelli maggiormente interessati dal fenomeno migratorio ,eletti in rappresentanza delle nove province dell'Isola dall'Assemblea regionale siciliana con scheda limitata a sei nominativi;

c) da quattro rappresentanti di patronati a carattere nazionale legalmente riconosciuti che si occupino dell'assistenza agli emigrati e che abbiano rappresentanza all'estero, designati dai rispettivi organi regionali;

d) da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative;

e) da sette rappresentanti degli emigrati, designati dalle maggiori associazioni aventi sede in Sicilia ed operanti da almeno tre anni dall'entrata in vigore della legge regionale 3 giugno 1975, n. 25;

f) da tre emigrati da almeno tre anni nell'Italia centro-settentrionale, designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative;

g) da diciotto emigrati all'estero da almeno tre anni, di cui tre in Francia, tre nella Germania Federale, tre nel Benelux, tre in Svizzera, due in Inghilterra e Irlanda e quattro nelle seguenti aree extra-europee: uno nel Nord America, due nell'America del Sud ed uno nell'Australia;

h) da un rappresentante del Ministero degli affari esteri;

i) dai direttori regionali degli Assessorati del lavoro e della previdenza sociale, della sanità (Assistenza sanitaria ed ospedaliera), dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione (Istruzione), della agricoltura (Interventi strutturali), del turismo (Turismo, sport e spettacolo), della cooperazione, commercio, artigianato e pesca e della programmazione presso la Presidenza della Regione;

l) da sette esperti in materia di emigrazione all'estero, nominati dall'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale, di cui uno in rappresentanza degli uffici del lavoro della Sicilia in possesso della qualifica più elevata.

Ad assistere ai lavori della Consulta può essere invitato come osservatore il Presidente della Commissione legislativa per il lavoro dell'Assemblea regionale siciliana o un suo delegato componente della Commissione medesima.

I rappresentanti di cui alla lettera *g*) sono eletti fra i lavoratori residenti nei rispettivi Paesi con le modalità che verranno fissate dalla Consulta.

Nella prima applicazione del presente articolo, detti rappresentanti sono scelti, in una riunione congiunta delle associazioni convocate dall'Assessore per il lavoro e la previdenza sociale, dalle maggiori associazioni aventi sede in Sicilia che operano a favore degli emigrati e delle loro famiglie da almeno tre anni al momento dell'entrata in vigore della legge regionale 3 giugno 1975, n. 25.

I quattro rappresentanti dei Paesi extraeuropei sono nominati con decreto dell'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale, sentita la Commissione per il lavoro dell'Assemblea regionale siciliana.

Le funzioni di segretario della Consutla sono esercitate da un dirigente dell'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale.

Il presidente della Consulta è sostituito, in caso di assenza o di impedimento, dal Direttore dell'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale.

I componenti della Consulta vengono dichiarati decaduti, dopo tre assenze consecutive ed ingiustificate, con decreto dell'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale, previa contestazione delle assenze stesse.

Sono chiamati a partecipare alle sedute della Consulta, senza diritto di voto, i rappresentanti delle associazioni nazionali degli emigrati riconosciute dal Ministero degli affari esteri e che abbiano la loro delegazione in Sicilia, in ragione di uno per ciascuna associazione.

Agli stessi rappresentanti è esteso il trattamento previsto dall'art. 3 della presente legge.

La Consulta regionale dell'emigrazione, costituita ai sensi della legge regionale 3 giugno 1975, n. 25, resterà in carica fino alla sua naturale scadenza.

Art. 3

La Consulta regionale dell'emigrazione, i cui componenti restano in carica quattro anni, è costituita con decreto dell'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale, il quale, con le stesse modalità procederà alle sostituzioni, anche per quei componenti che non risultino più in possesso dei requisiti richiesti. I nuovi componenti restano in carica fino alla data prevista per la scadenza della Consulta.

La Consulta si riunisce di regola tre volte all'anno.

Ai componenti della Consulta regionale è corrisposto, per la partecipazione alle sedute della Consulta nonché per la partecipazione a convegni e conferenze internazionali, nazionali, regionali, interregionali, indetti dalla Regione siciliana o ai quali questa abbia dato la propria adesione, un trattamento giornaliero di missione pari a quello previsto per i direttori dell'Amministrazione regionale, oltre il rimborso delle spese di viaggio documentate. L'indennità di missione è maggiorata, secondo le norme vigenti, per quei componenti della Consulta che provengano dall'estero o che vi si rechino. Tale trattamento è esteso agli altri componenti delle delegazioni, il cui numero complessivo non potrà superare le otto unità, che partecipino ai lavori dei predetti convegni e conferenze in rappresentanza della Regione.

Per le sedute, convegni e conferenze che si svolgono nella località sede della Consulta, i biglietti di andata e ritorno, riguardanti le spese di viaggio, dovranno essere esibiti al fine del rimborso nel corso dei lavori delle predette manifestazioni.

Il trattamento di missione previsto dal presente articolo non spetta ai consultori per la partecipazione alle sedute della Consulta o a convegni o conferenze che si tengono nel luogo in cui questi risiedono.

Per i componenti la Consulta che rivestono la qualifica di dipendenti regionali, restano fermi i trattamenti di missione previsti dalle norme in vigore.

L'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale concorre alle spese per conferenze o convegni organizzati dal Ministero degli affari esteri o da altre regioni in tema di emigrazione, cui la Regione partecipi ufficialmente.

La quota del concorso gravante sull'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale sarà versata a presentazione del consuntivo e non potrà superare l'importo di lire 10 milioni.

Art. 4

La Consulta regionale dell'emigrazione:

a) studia le cause del fenomeno dell'emigrazione e gli effetti che esso determina nelle condizioni di vita e di lavoro degli emigrati e delle loro famiglie;

b) attraverso i propri rappresentanti di cui al quinto comma dell'art. 9 della legge regionale 10 luglio 1978, n. 16, esprime pareri e formula proposte in materia di programmazione e di massima occupazione, anche ai fini dell'armonizzazione degli interventi in materia di emigrazione con gli indirizzi ed i contenuti del piano di sviluppo regionale e dei piani settoriali ed intersettoriali;

c) esprime pareri e propone al Governo regionale provvedimenti sull'assistenza materiale, morale, culturale e sociale in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie nonché sulle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori nei centri di immigrazione;

d) indice ogni due anni una conferenza regionale sui problemi della emigrazione. Le rappresentanze alla conferenza sono scelte dall'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale sentite le associazioni degli emigrati operanti in Sicilia e le sedi regionali dei patronati rappresentati nella Consulta, nonché la competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, e non potranno avere una consistenza numerica complessivamente superiore a dieci unità per le aree extraeuropee, a sessanta per i Paesi europei e a dieci per l'Italia centro-settentrionale. Nelle scelte delle rappresentanze estere si terrà conto della consistenza numerica delle collettività presenti nei vari Paesi. L'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale è autorizzato ad effettuare il rimborso delle spese di viaggio a favore dei componenti le rappresentanze di cui alla presente lettera con le modalità previste dall'art. 3 della presente legge;

e) esprime parere motivato sulla ripartizione annuale della spesa destinata all'assistenza a favore degli emigrati e sui criteri di applicazione;

f) esprime pareri e propone soluzioni ed iniziative sui vari problemi relativi alla emigrazione, al ritorno degli emigrati ed al loro inserimento in nuove attività produttive;

g) delibera, entro sei mesi dall'insediamento, il regolamento per il funzionamento da sottoporre all'approvazione della Giupnta regionale, alla quale annualmente presenta una relazione sull'attività svolta;

h) provvede alla designazione di quattro dei sette componenti il comitato di redazione del notiziario regionale dell'emigrazione, da pubblicarsi periodicamente a cura dell'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale;

i) collabora alla predisposizione di proposte legislative interessanti il settore dell'emigrazione;

l) può chiamare a partecipare alle proprie sedute od a quelle delle commissioni da essa nominate esperti in materie specifiche ai quali, in caso di residenza fuori della sede della Consulta, sarà corrisposto il trattamento previsto dall'art. 3 della presente legge. Il numero dei predetti esperti non potrà superare quello di quattro per le sedute plenarie della Consulta e di due per le commissioni.

Art. 5

In ogni comune con popolazione non inferiore a 30 mila abitanti è istituito, con decreto dell'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale, un comitato per la emigrazione composto: dal sindaco o da un suo delegato, presidente, e da tre consiglieri eletti dal consiglio comunale con scheda limitata a due; da quattro rappresentanti dei patronati legalmente riconosciuti; da cinque rappresentanti delle associazioni degli emigrati purché rappresentate in sede locale.

Art. 6

Nei comuni con popolazione inferiore a 30 mila abitanti e con notevole intensità emigratoria, i consigli comunali possono deliberare l'istituzione di comitati per l'emigrazione.

L'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale, valutate la delibera e le circostanze che l'hanno motivata, procede con proprio decreto alla costituzione del comitato.

Art. 7

Compito dei comitati è quello di fornire a coloro che intendono emigrare, agli emigrati e alle loro famiglie, nonché a coloro che rientrano, l'assistenza materiale, sociale e culturale.

L'attività dei comitati, da svolgersi nell'ambito territoriale di competenza, può consistere in particolare:

— nell'informazione e nell'orientamento a favore degli emigrati e delle loro famiglie anche con riferimento alle provvidenze previste dalla legislazione statale e regionale e al disbrigo delle pratiche relative;

— nell'organizzazione di riunioni e di assemblee di emigrati nonché di conferenze e dibattiti sui problemi dell'emigrazione, anche con la partecipazione di esperti ed in collaborazione con enti, pubbliche amministrazioni ed organismi operanti nel settore;

— nello studio, con l'effettuazione di proposte all'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale ed alla Consulta, di provvedimenti da adottarsi nell'ambito territoriale di competenza, anche ai fini della attuazione delle provvidenze e degli incentivi previsti dalla presente legge;

— nell'agevolare il mantenimento dei collegamenti tra coloro che si trovano all'estero ed i familiari rimasti in Sicilia.

I comitati provvedono altresì all'assistenza in favore di lavoratori immigrati.

Art. 8

Le spese per il funzionamento dei comitati sono iscritte nei bilanci comunali tra le spese correnti.

La struttura ed il funzionamento dei comitati potranno essere riveduti in conseguenza dell'emanazione di provvedimenti legislativi nazionali o regionali concernenti il trasferimento agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di assistenza e di gestione dei servizi sociali.

Art. 9

L'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale è autorizzato a concedere contributi alle associazioni ed organizzazioni operanti in Sicilia in favore degli emigrati da almeno tre anni alla data di entrata in vigore della legge regionale 3 giugno 1975, n. 25, nonché agli enti e ai patronati legalmente riconosciuti che istituzionalmente si occupano di emigrazione, sia per il potenziamento delle strutture organizzative, sia per l'attività assistenziale in favore dei lavoratori siciliani emigrati e delle loro famiglie.

I suddetti contributi sono erogati prevalentemente per lo svolgimento di attività promozionali nel settore ed in particolare per:

a) l'organizzazione in Italia ed all'estero di convegni, incontri, riunioni ed altre iniziative a favore degli emigrati, anche con la partecipazione di rappresentanti dell'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale e della Consulta, previa intesa ove occorra, con il Ministero degli affari esteri. Fermi restando i requisiti di cui al primo comma, i contributi da destinare alla predetta attività all'estero potranno essere concessi a favore degli organismi ivi operanti, che aderiscano, per quanto riguarda le associazioni ed organizzazioni, ad associazioni ed organizzazioni a carattere nazionale, a tal fine riconosciute dal Ministero degli affari esteri;

b) l'organizzazione e costituzione, anche in collaborazione con altri organismi, enti ed istituti, di cooperative formate per almeno il 50 per cento da emigrati ovvero l'inserimento di emigrati singoli in cooperative già esistenti;

c) l'organizzazione di viaggi in Sicilia, per motivi di istruzione o per l'avviamento e la permanenza in colonie estive a favore di figli di emigrati siciliani;

d) la stampa e diffusione di bollettini e periodici sui problemi dell'emigrazione e di pubblicazioni turistico-culturali;

e) l'organizzazione di attività culturali a favore degli emigrati e loro famiglie, sulla base di programmi specifici e delle intese di massima, qualora le attività stesse debbano svolgersi all'estero, tra il Ministero degli affari esteri e l'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale.

I contributi sono assegnati sulla base di preventivi di spesa approvati dall'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale, che è autorizzato al versamento di acconti fino al 70 per cento del contributo concesso.

Le domande per l'ottenimento dei contributi devono essere presentate all'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale entro il termine perentorio del 31 gennaio di ogni anno.

L'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale svolge accertamenti ispettivi sull'impiego dei contributi concessi.

Per l'anno in corso la domanda dovrà essere presentata, a pena di decadenza, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

L'erogazione del contributo è condizionata alla presentazione del rendiconto relativo al contributo dell'anno precedente.

Art. 10

Al lavoratore emigrato che ritorni definitivamente in Sicilia dopo almeno tre anni di lavoro prestato all'estero negli ultimi cinque anni ovvero dopo cinque anni di lavoro prestato nella restante parte del territorio nazionale negli ultimi sette anni, sono concesse, su richiesta dell'interessato, le seguenti provvidenze:

a) un contributo a titolo di rimborso per il trasporto delle masserizie, in misura pari al 50 per cento della spesa risultante dalla fattura o da altra equipollente documentazione e nella misura massima di lire 350 mila;

b) un contributo a titolo di rimborso per spese di viaggio, pari al costo del biglietto ferroviario di seconda classe per coloro che rientrino da altre regioni italiane; a lire 100 mila per coloro che rientrino da Paesi europei e da lire 200 mila per coloro che rientrino da Paesi extra-europei.

I contributi di cui alle lettere *a*) e *b*) sono aumentati del 20 per cento per ciascuna unità familiare a carico e nella stessa misura in caso di infortunio, malattia professionale, invalidità, licenziamento o dimissioni per malattia. La maggiorazione per il carico familiare è cumulabile con una soltanto delle altre maggiorazioni previste.

Le provvidenze disposte dal presente articolo non si applicano per coloro che abbiano perduto la cittadinanza italiana e non sono cumulabili con il contributo straordinario di lire 350 mila.

Il lavoratore emigrato ed i componenti del nucleo familiare che hanno usufruito del predetto contributo non potranno avvantaggiarsene una seconda volta.

Dai termini di permanenza all'estero indicati al primo comma del presente articolo si prescinde in caso di rientro per invalidità, infortunio o malattia professionale indennizzabili.

L'erogazione del contributo è operata, previo accertamento delle condizioni indicate nel presente articolo, direttamente dal sindaco del comune di residenza degli emigrati, mediante anticipazione da effettuarsi sui fondi versati ai comuni ai sensi della legge regionale 2 gennaio 1979, n. 1. A tal fine la giunta comunale, con delibera da sottoporre alla ratifica del consiglio, determinerà annualmente l'entità delle somme da destinare alle predette finalità, tenendo conto, in particolare, degli oneri sostenuti negli anni trascorsi per il pagamento di analoghe provvidenze a favore degli emigrati.

L'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei prospetti che saranno inoltrati periodicamente dalle amministrazioni comunali, attestanti l'importo dei pagamenti effettuati, provvederà al reintegro delle somme come sopra anticipate, mediante ordini di accreditamento a favore dei sindaci. Per l'anagrafe dell'emigrazione l'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale è autorizzato ad avvalersi, mediante apposita convenzione, di enti ed istituti pubblici specializzati al fine di realizzare la meccanizzazione del relativo servizio.

Art. 11

I figli minori di emigrati all'estero, i vecchi congiunti emigrati all'estero e gli emigrati all'estero stessi rientranti in Sicilia dopo una permanenza fuori dal territorio nazionale di almeno cinque anni, o prima di tale termine a seguito di grave infermità, hanno diritto al ricovero in istituti di beneficenza.

Fino al riordino della materia dell'assistenza e della beneficenza pubblica, previsto dall'art. 25 della legge regionale 2 gennaio 1979, n. 1, i ricoveri sono disposti dai sindaci, su domanda degli interessati debitamente documentata.

L'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale, sulla base delle disposizioni di ricovero adottate ai sensi del comma precedente, che dovranno pervenire all'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale entro dieci giorni dalla loro adozione, provvede all'accreditamento ai sindaci dell'intero ammontare delle somme occorrenti.

La disposizione contenuta nel comma precedente ha effetto con decorrenza dal 1° gennaio 1978.

Art. 12

L'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale curerà, anche per il tramite delle amministrazioni comunali e delle associazioni degli emigrati e dei patronati che svolgono attività promozionale nel settore, l'avvio e la permanenza in colonie marine e montane, site in Sicilia, di figli di lavoratori emigrati.

Le associazioni degli emigrati e le amministrazioni comunali provvederanno all'accertamento dei requisiti prescritti, nonché alla stipula delle convenzioni con enti ed istituti che gestiscono colonie marine o montane ovvero all'avviamento in colonie gestite direttamente.

Saranno concesse anticipazioni pari al 50 per cento delle spese preventivate.

Art. 13

L'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale è autorizzato ad istituire, con proprio decreto, borse di studio, per un importo di lire 200 mila ciascuna, da attribuire ai figli di quei lavoratori che da una attestazione del sindaco del comune di residenza risultino emigrati all'estero almeno da un anno, ed agli orfani di emigrati privi di assistenza ex-ENAOLI, per la frequenza, anche convittuale, di corsi di formazione professionale di scuola di istruzione di secondo grado.

L'importo della borsa di studio è elevato a lire 500 mila per la frequenza all'università. La media richiesta per l'ottenimento della borsa di studio è di 24/30.

Tali provvidenze vengono erogate a coloro che non godono di analoghi benefici.

Allo scopo di pubblicizzare le provvidenze previste dal presente articolo saranno adottati, a cura dell'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale, le opportune iniziative, fra le quali la stampa e la diffusione, tramite i rettorati universitari e i provveditorati agli studi, di manifesti da affiggere in tutti gli istituti di istruzione di secondo grado e nelle sedi universitarie.

Art. 14

In favore dei lavoratori emigrati che ritornino definitivamente in Sicilia dopo tre anni di lavoro prestato all'estero negli ultimi cinque anni ovvero dopo cinque anni di lavoro prestato nella restante parte del territorio nazionale negli ultimi sette anni è concesso il concorso regionale nel pagamento degli interessi su finanziamenti destinati agli scopi indicati all'art. 16, contratti con gli istituti di credito operanti in Sicilia all'uopo autorizzati mediante convenzione da stipulare con l'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale. Le provvidenze previste alla lett. *a*) del successivo art. 18 possono essere concesse agli emigrati siciliani anche prima del rientro definitivo in Sicilia, fermo restando il requisito dei periodi lavorativi di cui al superiore primo comma.

Il concorso regionale di cui al primo comma è concesso per una volta soltanto e anche in aggiunta ad altre agevolazioni disposte dalla vigente legislazione nazionale e regionale, per un periodo non superiore a dieci anni anche nei casi in cui il finanziamento abbia durata superiore ad anni dieci e sempre che la domanda venga presentata all'istituto di credito entro due anni dalla data del rientro in Sicilia.

Per gli emigrati il cui rientro sia avvenuto anteriormente all'entrata in vigore della presente legge e comunque non prima del 20 febbraio 1975, la domanda può essere presentata entro due anni dall'entrata in vigore della legge medesima.

Art. 15

Ferme restando le percentuali di intervento creditizio stabilite per i vari settori produtttivi dalla legislazione vigente all'epoca della concessione del finanziamento, il concorso regionale nel pagamento degli interessi si ragguaglia al 75 per cento del tasso di interesse annuo posto contrattualmente a carico del mutuatario.

A carico del mutuatario deve, in ogni caso, restare un tasso di interesse non inferiore al 3 per cento annuo.

Le quote a carico della Regione siciliana, da versarsi direttamente agli istituti di credito, saranno computate al tasso equivalente.

Le operazioni creditizie derivanti dalla applicazione dell'art. 14 sono assistite dalla garanzia sussidiaria della Regione siciliana.

Art. 16

Il concorso nel pagamento degli interessi previsto dall'art. 14 è concesso per i finanziamenti destinati ai seguenti scopi:

a) acquisto, costruzione, rinnovo e trasformazione di immobile per uso di abitazione propria, previa dimostrazione di impossidenza di altro immobile adibito a casa di civile abitazione;

b) acquisto, costruzione, rinnovo, ampliamento o trasformazione di locale adibito o da adibire ad attività artigianale, commerciale, turistica o all'esercizio di piccola azienda industriale, ovvero acquisto, rinnovo o potenziamento delle attrezzature necessarie per l'esercizio delle medesime attività;

c) acquisto di fondi rustici;

d) costruzione, armamento, ammodernamento di natanti da pesca ed acquisto di attrezzature da pesca. In caso di costruzione di natante si prescinde da ogni eventuale obbligo di demolizione di natante di pari tonnellaggio.

La misura massima delle somme mutuabili sulla quale è concesso il concorso della Regione siciliana, è fissata come segue:

1) per le iniziative di cui alla lett. *a*), lire 35 milioni;

2) per le iniziative relative all'attività artigianale indicata dalla lett. *b*), nella misura prevista dalla legge 24 dicembre 1974, n. 713;

3) per le iniziative relative all'esercizio di piccola azienda industriale indicate alla lett. *b*), lire 100 milioni;

4) per le altre iniziative indicate alla lett. *b*), lire 50 milioni;

5) per le iniziative indicate alla lett. *c*), lire 75 milioni;

6) per le iniziative indicate alla lett. *d*), lire 50 milioni

Dei suddetti finanziamenti è cumulabile solo quello indicato alla lett. *a*).

Il concorso viene concesso a condizione che i beneficiari si impegnino a consentire con il contratto di mutuo la iscrizione di ipoteca di primo grado a favore della Regione siciliana sui beni immobili oggetto del finanziamento.

I beni oggetto del finanziamento non possono essere ristolti dalle finalità previste per il periodo di dieci anni.

La rispondenza della destinazione dei beni agli scopi previsti è accertata mediante apposite ispezioni dell'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale, anche a mezzo degli ispettorati del lavoro. A seguito dell'ispezione, l'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale dispone, ove ne ricorrano le condizioni, la revoca del provvedimento concessivo.

Art. 17

L'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale promuove la costituzione di un consorzio, con la partecipazione di enti economici regionali, di istituti di credito di diritto pubblico operanti in Sicilia, della Cassa di Risparmio V.E. per le province

FOTO COLOR
GASPARE MONTALBANO
• Tutto in esclusiva per la Foto e la Cinematografia •
POLAROID - KODAK - AGFA - FERRANIA
Servizi per: MATRIMONI ■ PREZZI MODICI
BATTESIMI ■ CONSEGNE RAPIDE
COMPLEANNI ■ ESECUZIONE ACCURATA
SAMBUCA DI SICILIA - Corso Umberto I, n. 37 - Telef. 41235

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI
ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO
Via Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097

siciliane, delle associazioni degli emigrati, delle cooperative tra emigrati e degli emigrati stessi, per la creazione di un fondo di rotazione da destinare alla concessione di prestiti biennali per il credito di esercizio al tasso annuo del 3 per cento, riservato alle attività indicate all'art. 16 della presente legge.

Le relative operazioni sono assistite dalla garanzia sussidiaria della Regione siciliana.

La quota di partecipazione della Regione siciliana al predetto consorzio è fissata nella misura complessiva di lire 300 milioni.

Art. 18

L'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale è autorizzato a concedere un contributo annuo sulle spese di gestione in favore delle cooperative di produzione e lavoro costituite per almeno il 50 per cento da lavoratori emigrati che rientrino definitivamente in Sicilia dopo un periodo di permanenza all'estero di almeno tre anni negli ultimi cinque anni.

Detto contributo, concesso per tre anni in misura decrescente e non superiore all'80 per cento, al 65 per cento ed al 50 per cento delle spese effettuate nel triennio, è erogato mediante anticipazioni mensili pari all'80 per cento della corrispondente quota di contributo concesso e, per il restante 20 per cento, dietro presentazione di consuntivi semestrali di spesa.

Il contributo, che non può superare l'ammontare di 34 milioni, è concesso sulla base di programmi di attività corredati da preventivi di spesa, previo parere dell'Assessorato regionale della cooperazione, commercio, artigianato e pesca che a tal fine trasmetterà all'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale copia del verbale di ispezione straordinaria.

Art. 19

Le cooperative di cui all'articolo precedente possono anche fruire della concessione di contributi per l'acquisto di attrezzi di lavoro con le modalità previste dalla legge regionale 30 dicembre 1960, n. 48 e successive modificazioni.

Art. 20

Le cooperative costituite per almeno il 50 per cento da emigrati rientrati definitivamente in Sicilia a partire dal 19 febbraio 1975 ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 della presente legge, possono avvalersi delle provvidenze della legge regionale 17 febbraio 1963, n. 12, e successive modifiche, con le modalità e nei limiti ivi previsti.

Il consiglio di amministrazione dell'I.R.C.A.C. riserverà annualmente alle predette cooperative, che presentino istanza di finanziamento entro il 30 settembre, una quota la cui misura non potrà complessivamente essere inferiore a lire 300 milioni, sulle disponibilità esistenti per la concessione delle varie agevolazioni creditizie.

Art. 21

L'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale, per il periodo di un triennio a partire dall'entrata in vigore della presente legge, è autorizzato a versare alle cooperative di produzione e lavoro operanti in Sicilia un contributo pari al 50 per cento degli oneri sociali relativi ai soci in possesso dei requisiti previsti dall'art. 10 della presente legge.

Art. 22

Le provvidenze di cui agli articoli 18, 19 e 21 della presente legge sono estese alle cooperative agricole ed a quelle di servizi e tra pescatori. Ai fini della costituzione delle cooperative previste della presente legge, è sufficiente un numero di soci pari complessivamente a nove.

Art. 23

L'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale ,in concorso con i piani nazionali e comunitari, nel quadro del piano regionale annuale di formazione professionale e del piano regionale di sviluppo e con le modalità previste dalla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, adotta iniziative:

a) per la formazione e la riqualificazione dei lavoratori che intendono emigrare o rimpatriati, attraverso l'effettuazione di corsi finalizzati alle prospettive occupazionali sia in Sicilia che all'estero;

b) per il reinserimento dei figli degli emigrati nell'ordinamento scolastico nazionale e per l'inserimento dei figli degli emigrati nell'ordinamento scolastico del Paese in cui intendono emigrare, anche attraverso la effettuazione di corsi di linguistica e culturali;

c) per l'effettuazione di corsi di aggiornamento destinati a docenti, dirigenti scolastici ed operatori sociali, in vista del raggiungimento delle finalità di cui alla lett. *b*);

d) per l'adozione di ogni altra forma di assistenza a favore degli emigrati e loro familiari, prevista dai vigenti regolamenti regolamenti comunitari.

Le associazioni degli emigrati in possesso dei requisiti previsti dall'art. 9 della presente legge possono organizzare e gestire corsi di formazione professionale a favore di lavoratori che intendono emigrare o rimpatriati, sempre che a tal fine siano utilizzati i fondi posti a disposizione della CEE e destinati ad interventi per gli emigrati, in base a programmi da presentarsi all'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale.

Art. 24

L'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale è autorizzato, anche in concorso con gli altri enti e amministrazioni pubbliche, ad assumere iniziative di turismo sociale a favore di collettività di emigrati italiani all'estero e loro familiari.

Le modalità per la realizzazione di dette iniziative e per la ripartizione degli oneri saranno disciplinate mediante accordi tra le amministrazioni e gli enti interessati.

Art. 25

Allo scopo di realizzare una maggiore diffusione della stampa siciliana tra gli emigrati, l'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale è autorizzato ad effettuare abbonamenti a quotidiani siciliani, su richiesta di associazioni di emigrati operanti all'estero, che siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 9 della presente legge, e di istituti di patronato operanti all'estero, con un massimo di tre copie per ciascun organismo, scelti garantendo la pluralità della informazione.

Art. 26

L'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale organizza corsi, incontri, riunioni, dibattiti, conferenze, di propria iniziativa o in corso con enti, istituti ed organizzazioni che istituzionalmente operano le settore, anche al fine di svolgere azione di informazione e di aggiornamento degli operatori pubblici e privati dell'emigrazione.

L'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale promuove ed organizza ogni quattro anni una conferenza dell'emigrazione delle regioni meridionali ed insulari. I relativi aspetti finanziari saranno disciplinati mediante accordi tra le regioni interessate.

Art. 27

L'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale è autorizzato al versamento presso l'INPS, in favore dei lavoratori rientrati definitivamente in Sicilia dall'estero, che abbiano mantenuto la cittadinanza italiana, di quote pari al 50 per cento dei contributi previdenziali relativi ai periodi non coperti da assicurazione obbligatoria, effettuati in Paesi esteri con i quali non esistono convenzioni internazionali in materia di sicurezza sociale, ai fini del raggiungimento dei minimi pensionistici o dei minimi richiesti per la prosecuzione volontaria.

Del pari, detti contributi potranno essere versati anche relativamente a periodi non coperti da assicurazioni obbligatorie, effettuati, in Paesi esteri convenzionati con l'Italia, in data antecedente alla estensione di tali assicurazioni obbligatorie.

A tal fine l'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale è autorizzato a stipulare apposita convenzione con l'INPS.

Art. 28

Fino a quando non saranno erogate analoghe provvidenze in campo nazionale, l'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale è autorizzato ad erogare, tramite i comuni, un contributo straordinario di lire 50 mila a titolo di compenso per le spese di viaggio e di permanenza ai cittadini emigrati iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Sicilia per la partecipazione al rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana, nonché alle elezioni amministrative.

Il contributo spetta agli elettori che compiranno il viaggio tra il quindicesimo giorno antecedente quello fissato per le votazioni e l'ottavo giorno successivo.

Per ottenere il contributo è necessario esibire il certificato elettorale vidimato dalla sezione elettorale e la certificazione attestante la condizione di emigrato all'estero per motivi di lavoro.

I comuni sono autorizzati ad anticipare agli aventi diritto le somme occorrenti per l'erogazione del contributo prelevandole dai fondi propri o in gestione, comunque destinati alle spese elettorali.

Art. 29

L'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale svolgerà almeno due volte all'anno una relazione alla competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana in ordine alla attuazione della presente legge e all'andamento generale della spesa.

Art. 30

Con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale e previo parere della Consulta regionale dell'emigrazione, sentita la Commissione legislativa lavoro della Assemblea regionale siciliana, sarà emanato il regolamento di attuazione della presente legge, che dovrà stabilire in particolare:

— le modalità per l'individuazione delle zone più direttamente interessate al flusso migratorio;

— le modalità per l'attività ed il funzionamento dei comitati per l'emigrazione;

— l'individuazione della documentazione di massima che dovrà comprovare ai fini della fruizione delle provvidenze la qualifica di emigrante;

— le modalità per l'avviamento e la permanenza in colonia dei figli degli emigrati;

— le modalità per l'assegnazione delle borse di studio;

— le modalità per l'assegnazione delle provvidenze creditizie.

Le disposizioni del regolamento provvisorio di attuazione emanato ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 1 della legge regionale 16 agosto 1975, n. 60, avranno efficacia, in quanto compatibili con le disposizioni della presente legge, fino al termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 31

L'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale provvede alla istituzione, nell'ambito degli organi e delle strutture previste per l'attuazione della presente legge, di una commissione permanente sulla sicurezza sociale dei lavoratori emigrati siciliani. Tale Commissione ha il compito di:

a) studiare, analizzare e approfondire le tematiche inerenti alla sicurezza sociale dei lavoratori emigrati;

b) proporre ipotesi concrete per la soluzione dei problemi specifici discendenti dalla particolare materia;

c) esprimere pareri e formulare raccomandazioni in ordine alla promozione e allo sviluppo di una più incisiva politica in materia di sicurezza sociale dei lavoratori emigrati;

d) formulare proposte per incontri, conferenze, dibattiti e assemblee sui problemi della sicurezza sociale dei lavoratori emigrati.

La Commissione, che è presieduta dal direttore regionale dell'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale o da un suo delegato, è composta da:

a) tre esperti in materia di assistenza, previdenza e sicurezza sociale in regime internazionale, di cui almeno uno in rappresentanza dell'INPS;

b) un dirigente in servizio presso l'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale che svolgerà anche le funzioni di segretario;

c) quattro esperti dei patronati rappresentati nella Consulta regionale dell'emigrazione.

Art. 32

L'Assessore regionale per il lavoro e la previdenza sociale, anche di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e con gli istituti di previdenza e di assistenza a carattere nazionale, è autorizzato a promuovere ogni utile iniziativa per lo studio del fenomeno dell'immigrazione in Sicilia di lavoratori stranieri, con particolare riferimento alla sicurezza sociale, nel quadro di una più incisiva politica di cooperazione internazionale.

Art. 33

Per le finalità previste dagli articoli precedenti è autorizzata, a carico del bilancio della Regione siciliana per il triennio 1980-82, la spesa complessiva di lire 10.915 milioni, così suddivisa:

(in milioni di lire)

	1980	1981	1982
— art. 3, terzo comma	25	50	10
— art. 3, penultimo comma (concorso nelle spese per l'organizzazione di convegni, conferenze, ecc.	10	10	10
— art. 4, per lo svolgimento dei compiti e per il funzionamento della Consulta regionale dell'emigrazione, nonché per la organizzazione e lo svolgimento della Conferenza regionale dell'emigrazione	10	150	10
— Artt. 5 e 6 (Comitati per la emigrazione)	100	400	400
— art. 9 (Contributi enti ed associazioni)	400	500	500
— art. 10, lettera *a*) e *b*) (Contributi per trasporto masserizie e rimborso spese di viaggio)	250	500	500
— art. 10, ultimo comma (Anagrafe)	50	50	50
— art. 11 (Ricoveri)	800	800	900
— art. 12 (Colonie)	10	100	100
— art. 13 (Borse di studio)	35	45	45
— art. 17 (Consorzio per credito di esercizio - Fondo di rotazione)	50	100	100
— art. 18 (Contributi sulle spese di gestione delle cooperative di emigrati)	20	200	200
— art. 19 (Contributi per acquisto attrezzi a favore delle cooperative di emigrati)	20	200	200
— art. 21 (Concorso nel pagamento degli oneri sociali relativi alle c ooperative di emigrati)	5	20	20
— art. 24 (Turismo sociale)	100	100	100
— art. 25 (Contributi per la diffusione della stampa siciliana all'estero)	15	40	40
— art. 26 (Convegni, conferenze. Spese per l'organizzazione della Conferenza dell'emigrazione delle Regioni meridionali ed insulari	150	90	90
— art. 27 (Concorso per il riscatto dei periodi lavorativi all'estero non coperti da assicurazioni obbl.)	5	10	10
— art. 28 (Contributi elettorali)	500	1.500	100
— art. 32 (Studi sul fenomeno degli immigrati)	35	50	20

Art. 34

Per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione della legge regionale 3 giugno 1975, n. 25, e successive modifiche, è autorizzata, a carico del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1980, la spesa di lire 3.400 milioni, così suddivisa:

Gli atti ed i provvedimenti emanati in attuazione della legge regionale 3 giugno 1975, n. 25, e successive modifiche, conservano la loro efficacia fino alla relativa scadenza.

L'Assessore per il lavoro e la previdenza sociale provvederà all'accreditamento ai sindaci delle somme occorrenti per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'art. 12 della legge regionale 3 giugno 1975, n. 25, avuto esclusivo riguardo alle domande presentate anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

Per le finalità degli articoli 14, 15 e 16 della presente legge è autorizzato, per l'anno finanziario in corso, il limite ventennale di impegno di lire 199 milioni, al cui onere si provvede con lo stanzionamento del cap. 74 601 del bilancio della Regione per l'anno 1980.

Salvo per quanto previsto dalla presente legge, sono abrogate le leggi regionali 3 giugno 1975, nn. 25 e 26; 16 agosto 1975, n. 60; 25 novembre 1975, n. 74; 18 marzo 1977, n. 13; 10 maggio 1978, n. 4; 4 dicembre '78 n. 60; 28 maggio 1979, n. 122.

Art. 35

All'onere di lire 5.990 milioni derivante dall'applicazione della presente legge, con esclusione della spesa prevista al precedente art. 34, quarto comma, e ricadente nell'esercizio finanziario in corso, si provvede con parte delle disponibilità del cap. 60751 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980.

L'onere a carico degli esercizi 1981-1982, previsto complessivamente in lire 8.758 milioni, trova riscontro nel bilancio pluriennale per il triennio 1980-1982: quanto a lire 4.000 milioni nella funzione 03 - settore 03 - programma 02 - elemento di programma 01 e quanto a lire 4.758 milioni nella funzione 06 - settore 02 - programma 02 elemento di programma 03.

Art. 36

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 4 giugno 1980.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Il programma della nuova Amministrazione

le amministrazioni dei comuni interessati nei confronti dell'Assessorato dell'Agricoltura e foreste e dell'Azienda forestale e perché venga difeso il bosco esistente e perché vengano promossi nuovi impianti boschivi che riequilibrino l'assetto turbato.

2) Una politica di salvaguardia, in tal senso, per quanto è nelle sue possibilità finanziarie e nelle sue competenze, l'amministrazione metterà in atto attraverso alcune concrete iniziative: a) utilizzando i fondi per i piani di ripartizione recuperando tutte le aree di proprietà comunale, attualmente in possesso abusivo, e destinandole a parchi e giardini; b) destinando a verde pubblico, ove è possibile attrezzato, le pendici collinari di Sambuca; sotto-Belvedere, sotto-Vassalli, sotto-Via Infermeria, Riotto, con piantaggioni boschivi e di alberi pregiati; c) sorvegliando più accuratamente le opere di trasformazione poste in atto ad iniziativa pubblica o privata.

3) Il corretto utilizzo del territorio va praticato in tutte le opere che l'amministrazione dovrà realizzare in proprio o delle quali avrà deleghe o sorveglianza ».

URBANISTICA

« Nel contesto dell'assetto del territorio e dell'ambiente è la struttura urbana di una comunità: case antiche e moderne, piazze, monumenti, chiese, centro storico con le varie fasce di uso e di utilizzazione, periferie, verde pubblico, in una parola l'**habitat** della comunità così come storicamente, culturalmente ed architettonicamente si è andata formando dal suo nucleo originale ad oggi ».

« Anche in questo settore così importante e fondamentale della nostra convivenza e, direi, sopravvivenza anche, l'amministrazione adotterà la politica dell'assetto, della salvaguardia e della retta utilizzazione dell'ambiente.

Uno dei primi atti — intanto — che la amministrazione attiva si propone di portare in Consiglio è l'approvazione della variante al piano comprensoriale già progettato.

Assumiamo inoltre l'impegno del rilascio delle concessioni in sanatoria a norma della legge regionale 29 febbraio 1980, n. 7; concessioni per le quali è stata già avanzata proposta all'Assessorato al Territorio e all'Ambiente della R.S. ».

« Sarà eseguito un censimento delle aree ormai demaniali e che tali sono per effetto del trasferimento delle unità familiari nelle nuove case di Contrada Conserva.

Dette aree verranno utilizzate, nell'ambito del piano particolareggiato di risanamento o per verde pubblico, o come aree di parcheggio e piazze, o ripristinate per uso abitativo e utilizzate per varie finalità sociali ».

« In tema di piano **particolareggiato di risanamento** affermiamo categoricamente che nessun cittadino può alterare, manomettere, modificare per nessuna ragione le strutture esistenti, antiche e moderne, dei Vicoli Saraceni dove insiste un vincolo assoluto di intoccabilità, e dove l'amministrazione, a tutela dell'esistente, interverrà decisamente denunciando alla magistratura qualsiasi manomissione dell'ambiente.

Il quartiere Saraceno trovasi ormai catalogato come bene culturale da trattare — mi sia consentita l'espressione — con le pinse. L'amministrazione consulterà studiosi, architetti ed urbanisti della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali al fine di utilizzare gli indirizzi d'intervento e di salvaguardia di questo quartiere ».

« Questa giunta, inoltre, non desisterà dal proseguire la ricostruzione delle case ricostruibili in sito e la costruzione di nuove case popolari da assegnare ai nuclei familiari venutisi a formare dal terremoto ad oggi ».

PRODUZIONE

I pilastri dell'economia sambucese, della produzione redditizia cioè, sono costituiti: 1) dall'agricoltura, 2) dell'artigianato e dell'industria, 3) dal commercio e dai movimenti stagionali del turismo interno.

1) Agricoltura

Circa l'Agricoltura è da sottolineare che il nostro avvenire sarà sempre più condizionato da questa antica, e sempre attuale, attività dell'uomo.

All'agricoltura, quindi, vanno le maggiori nostre preoccupazioni e attenzioni.

L'agricoltura sambucese ha un avvenire.

L'avvenire incominciò con l'operazione vigneto, prosegue oggi con la scoperta, fatta dai nostri coltivatori, dell'acqua come elemento insurrogabile per la fecondità del suolo e l'aumento della produzione; e prosegue anche, bene o male, con altre connesse operazioni come la Cantina sociale.

Dovrà proseguire ora con l'operazione **irrigazione** ».

« In merito poi all'**utilizzazione** delle acque si aprono di fronte ai nostri coltivatori le scelte più disparate, tra le quali l'unica da non scegliere è quella dello spreco.

L'amministrtazione comunale promuoverà, in collaborazione di tutte le categorie interessati, degli operatori economici e delle forze politiche presenti in Consiglio, una Conferenza sambucese dell'Agricoltura, partecipata ai Comuni di S. Margherita e Montevago, per fare delle scelte operative in tal senso ».

« Indipendentemente da tale iniziativa e delle conseguenti scelte che saranno adottate, anzi in prospettiva delle scelte che dovranno essere pur fatte, l'Amministrazione comunale procederà all'acquisto di un terreno sperimentale come dalle somme già stanziate all'uopo, e istituirà, in seno all'ufficio " problemi del lavoro ", un centro di assistenza tecnico-agraria ».

« Struttura fondamentale a servizio dell'agricoltura, in un territorio molto articolato come il nostro, è la **viabilità rurale.**

La Giunta adotterà un piano organico. In atto sono disponibili 280 milioni da impiegare in questo settore ».

« L'**elettrificazione** delle campagne sarà proseguita sino a coprire l'intero comprensorio sambucese; si darà subito attuazione ai recenti contratti stipulati con l'ENEL e se ne stipuleranno di nuovi ».

ARTIGIANATO E INDUSTRIA

« Per entrambi questi settori l'amministrazione comunale creerà due zone di insediamento: per l'artigianato sarà disponibile l' area dell'ex-baraccopoli di contrada " Cappuccini "; mentre per la zona industriale — ottemperati gli atti istitutivi — si destinerà l'area compresa tra la Cantina sociale — che rappresenta un insediamento industriale — e il complesso dei F.lli Maggio ».

TURISMO

« Il turismo — anche così come viene embrionalmente registrato oggi nella nostra cittadina — è un pilastro dell'economia locale ».

« Esso però va incrementato e dovrà trovare i poli di attrazione in Adragna, nell'interessante zona archeologica di Adranone, nel Lago Carboi e nei beni culturali e ambientali di cui è ricca la nostra zona e la nostra Sambuca ».

« A) Per quanto riguarda Adragna — ormai zona che gode notorietà pressocché regionale — l'amministrazione comunale, al fine di dotarla di tutti i servizi, proporrà il riconoscimento come frazione di Sambuca, ne doterà di pubblica illuminazione i punti nevralgici e più intensamente frequentati, costituirà un centro di servizi culturali proponendo l'acquisto dell'antico casale — oggi di proprietà Fiore —, un centro di impianti sportivi, e una zona di verde pubblico.

Incoraggerà l'iniziativa privata per la costruzione di impianti e villaggi turistic.i

B) La zona archeologca di Adranone ormai costituisce un fatto e una realtà il cui valore va al di là dello specifico storico-archeologico se già sui giornali francesi compaiono spesso note illustrative sul più alto — rispetto al livello del mare — insediamento ellenico in Siicilia sin'ora venuto alla luce.

In prospettiva possiamo ben dire che Adranone è destinata ad essere per Sambuca il principale supporto, insieme all'agricoltura, dell'economia locale.

Per questo motivo l'amministrazione si propone:

— la pubblicizzazione della zona da inserire negli itinerari turistici e culturali dell'Isola;

— il completamento della pavimentazione in battuto di cemento dell'attuale pista d'accesso e la costruzione della strada, già progettata, praticabile da automezzi pesanti e da pullman;

— l'illuminazione — d'intesa con la soprintendenza di Agrigento — delle parti sin' ora portate alla luce del parco archeologico.

C) Per quanto riguarda il Lago Carboi vogliamo rilanciare la progettazione dell'anello stradale attorno al bacino lacuale per una maggiore valorizzazione dell'ambiente naturalistico in cui è situato il nostro specchio d'acqua ».

COMMERCIO

« Quello del commercio è un settore che noi vogliamo, in primo luogo, disciplinare attraverso il piano di adeguamento commerciale come voluto dalla legge, e che, in secondo luogo, vogliamo incrementare ».

« Questo incremento, pensiamo, può avvenire solo attraverso la Fiera di Settembre che dovrà costituire anche una sintesi figurativa, campionaria, commerciale — e perché no? — pubblicitaria dei settori produttivi ».

I SERVIZI

Scuola

« Nel settore della scuola l'amministrazione, da un canto porterà a compimento le esigenze logistiche e, dall'altro, s'impegna a definire gli aspetti psichico-igienico-sanitari per adeguare le strutture scolastiche alla salute fisica dei ragazzi, tenendo presente che tanto più efficace proficua è l'azione educativa, quanto più sana è la salute fisica e mentale del ragazzo ».

« Con la costruzione dei locali per la Scuola materna, possiamo dire che l'edilizia scolastica a Sambuca può considerarsi momentaneamente rispondente alle esigenze dalla popolazione scolastica ».

B) « Per quanto riguarda gli aspetti psichico-igienico-sanitari non si desisterà dal progetto di mettere a disposizione della scuola di Sambuca il medico scolastico, l'assistente sociale e lo psicologo ».

« Sarà presa in esame — sempre in tema di scuola — la proposta, da più parti avanzata, dell'istituzione di una sezione staccata dell'Istituto tecnico per Geometri e ragionieri di Ribera e se sarà giudicata da questa amministrazione fattibile sarà nostro impegno batterci per portarla sul piano operativo ».

Strutture igienico-sanitarie

« Questa amministrazione attiva s'impegna a portare sul piano della concretezza alcune progettazioni considerate, nel recente passato, forse ancora premature: la realizzazione dell'inceneritore dei rifiuti solidi e la costruzione di un moderno mattatoio ».

Poliambulatorio

« Il Poliambulatorio dovrà trovare il suo spazio nei locali dell'ex-scuola femminile o ex-monastero di S. Caterina ».

Sport

« L'amministrazione, nel settore dello sport, rimosse le difficoltà porterà a compimento l'espletamento della gara di appalto per la esecuzione dei lavori, per la somma di Lire 150 milioni, nell'area dell'ex baraccopoli S. Maria, per impianti e atrezzature sportive ».

« L'amministrazione s'impegna altresì a realizzare altri impianti sportivi nel contesto di verde pubblico attrezzato nell'area dell'attuale baraccopoli Conserva. A tal fine è stato presentato dalla passata amministrazione il progetto per l'approvazione al CONI di Roma, trattandosi di un progetto che supera la somma di 500 milioni ».

Beni culturali

Si tratta di un patrimonio immenso che va salvaguardato, difeso, protetto, restaurato e utilizzato ».

« La nostra politica di intervento nei confronti dei beni culturali mira a privilegiare tutti gli aspetti concernenti il loro incremento e la loro valorizzazione ».

« In concreto:

— sarà incrementato il patrimonio librario della Biblioteca comunale;

— non appena in possesso dei locali del Palazzo Truncali-Panitteri-Amodei, e dopo il loro restauro, vi creeremo un centro polivalente di servizi culturali con le seguenti sezioni: Biblioteca, pinacoteca, emeroteca, Museo archeologico, Museo antropologico e della cultura materiale sambucese, sala per convegni, discoteca ».

Assistenza

« Ci renderemo promotori presso gli altri Comuni — interessati al Consultorio familiare — perché finalmente, attraverso una azione comune, si riesca ad intervenire decisamente presso l'Assessorato regionale della Sanità al fine di ottenere gli opportuni impegni e le congrue provvidenze previste per la istituzione del Consultorio per la sua gestione e il suo funzionamento ».

« In tema di assistenza, particolarmente sensibili vogliamo essere allo spinoso problema dell'assistenza agli anziani, che si presenta sotto il duplice aspetto a) dell'integrazione affettiva e comprensiva tra vecchi e giovani; b) dell'aggregazione degli anziani in locali idonei dove occupare il tempo libero e ove gli anziani si sentano ancora utili per la comunità in cui vivono, ma in cui debbono realmente " esistere " ».

« L'amministrazione studierà il modo di utilizzare all'uopo i locali, il chiostro e il giardino annesso dell'ex-Collegio, dopo un opportuno restauro ».

Centro di trasferimento

« Siamo tutti convinti che quel quartiere che fa parte integrante del centro storico, inteso qui come centro d'origine, non può servire solo come quartiere-dormitorio. Si tratta — ad evitare questa ghettizzazione — di dotarlo di alcune importanti servizi come un servizio di autobus, una chiesa, una farmacia o almeno un armadio farmaceutico, un supermercato, una zona di verde attrezzato ».

Le dichiarazioni programmatiche si concludono con questo impegno:

« La nostra intende essere un'Amministrazione aperta, trasparente nei suoi atti e nei suoideliberata, efficiente per quanto è nelle umane possibilità e, soprattutto **attiva**, non tanto come definizione scientifica, quanto come espressione di operosità per il progresso civile, economico, culturale e sociale della nostra popolazione ».

Il Consiglio Comunale elegge Sindaco e Giunta

leghi ad esprimere il voto, in base all'art. 81 dell'Ordinamento EE.LL. che prevede la immediata esecutività. La Dc si è astenuta ed ha rilasciato una dichiarazione che ricalca le argomentazioni prima addotte.

Un fragoroso applauso ha salutato il risultato dello scrutinio, che ha visto eletto Alfonso Di Giovanna con i 15 voti della maggioranza (11 Pci e 4 Psi).

Il consigliere anziano Salvatore Montalbano proclamando sindaco Di Giovanna, gli ha rivolto auguri di buon lavoro.

Il nuovo Sindaco assunta la Presidenza del Consiglio ha invitato a proporre i nomi e quindi a passare alla elezione della Giunta. Sono stati eletti con i 15 voti della maggioranza: Gigliotta Francesco, Munisteri Calogera e Abruzzo Calogero del Pci; Abruzzo Giuseppe, Abruzzo Martino e Perla Francesco del Psi. La Dc si è astenuta.

Svolta la procedura prevista il Sindaco ha esposto la piattaforma programmatica che la nuova Giunta intende portare avanti e realizzare. Di Giovanna ha illustrato quanto si vuole fare per il territorio, l'ambiente, il paesaggio. Lo sviluppo ulteriore della agricoltura rimane l'impegno prioritario, insieme all'avvio di un piano di valorizzazione e sfruttamento delle risorse turistiche. Questi due aspetti, con l'artigianato, sono i cardini per consentire la creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani sambucesi. Nel lungo e articolato discorso il Sindaco ha toccato vari piani di intervento ed ha auspicato una fattiva collaborazione con la minoranza Dc per risolvere le necessità dei cittadini. Il Sindaco, infine, si è rivolto alle varie associazioni di categoria, ai centri culturali-ricreativi-sportivi chiedendo suggerimenti e quando è il caso ponendo critiche e sollecitazioni.

A questo punto, il consigliere Antonino Giacalone ha posto una interrogazione alla Giunta. Dopo una dovuta premessa sullo stato di fatto della Cooperativa Ars et Labor, ha chiesto solleciti chiarimenti in merito alla cessione del terreno della zona di trasferimento, già assegnato a detta Cooperativa, per la costruzione di n. 16 alloggi. Giacalone ha fatto presente che ovviamente non era il momento per chiedere ciò, ma la scadenza del 10 settembre, per indire la gara di appalto, ha imposto la necessità di un immediato chiarimento.

Il sindaco Di Giovanna ha manifestato la piena disponibilità della Giunta a dare al più presto una risposta.

Esauriti gl'interventi, la seduta è stata sciolta.

Come era avvenuto in precedenza, alcune decine di cittadini si sono stipati nella Sala e nei corridoi attigui per seguire l'andamento dei lavori.

Giovanni Ricca

PERCHE' LA D.C. SI E' ASTENUTA

Ecco la dichiarazione a verbale:

« Il gruppo della Dc non prende parte all'espressione del voto per l'elezione del Sindaco in quanto, come dalle argomentazioni precedentemente esposte, ritiene che il voto espresso in Consiglio apertamente con scheda posta davanti ad ogni consigliere seduto ai tavoli del consesso non garantisce nessuna segretezza e pertanto il gruppo della Dc mentre rinnova questo suo dissenso a tale tipo di votazione ,non partecipa alla votazione, mancando il minimo di garanzia per la segretezza del voto ».

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 4.000; benemerito L. 10.000; sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

ESTATE SPORTIVA

Come consuetudine affermatasi da qualche anno a questa parte, i giovani della nostra cittadina si danno appuntamento in questo periodo, per la realizzazione di qualche manifestazione sportiva.

Ed ancora una volta, tennis e calcio, bipolarizzano l'attuazione e l'entusiasmo dei nostri ragazzotti.

Sono già in corso infatti, sia un torneo tennistico che uno di calcio. Per quanto riguarda quest'ultimo, esso comprende, la partecipazione di cinque squadre (Arci-Estudiantes, Titano, Sabroso, Neaneas e J. Boys) e si articolerà in un girone unico all'italiana di sola andata, con finale tra le due squadre prime classificate.

A differenza della passata stagione, il torneo non comprende formazioni rinforzate massicciamente da giocatori forestieri di categorie superiori, e anche se per questa ragione viene a mancare quel contorno numeroso di pubblico che aveva caratterizzato lo scorso campionato, fermo resta l'entusiasmo e la voglia di fare bene da parte di tutte le squadre.

Per quel che concerne il tennis che rispetto al calcio a Sambuca ha radici meno profonde, essendosi sviluppato solo da un paio d'anni, dobbiamo notare che esso riesce a coinvolgere sempre più in maniera numerosa i nostri ragazzi, buon segno questo, perché lo sport assicura ai giovani una formazione educativa e fisica non certo trascurabile.

Accanto a queste iniziative positive, dobbiamo muovere purtroppo qualche appunto polemico nei confronti delle nostre autorità amministrative, che sembrano essere sordi nell'agevolare lo sviluppo dello sport attraverso la creazione di quelle infrastrutture che ci sono sempre mancate.

Dobbiamo notare infatti le condizioni approssimative che presenta il campetto su cui si svolge il torneo di tennis, per non parlare del campo di calcio, ottenuto dopo anni di lotta e che ora senza esagerazioni possiamo definire « Campo omicida » in quanto il fondo indurito si presenta come cemento ed è molto pericoloso per chi ha la sventura di scivolare per terra.

Giorgio Cacioppo

ATTIVITA' DELLA POLISPORTIVA

La Polisportiva Sambuca che ha iniziato la propria attività nel 1974 ha già raggiunto dei traguardi importanti.

La squadra calcistica societaria dopo avere superato brillantemente il campionato di 3ª categoria (ha chiuso il proprio girone in testa alla classifica con 33 punti su 36, avendo subito solo una sconfitta e un pareggio) si è iscritta, per l'anno 1980/81 al campionato di 2ª categoria. In vista di partecipare a tale campionato la società sta pensando ad effettuare una campagna per il potenziamento dei vari reparti, confermando al tempo stesso l'allenatore (Pietro Cantone) e tutto il blocco-giocatori (a meno di richieste di acquisto di qualche giocatore da parte di squadre di categoria superiore). Parallelamente al potenziamento della squadra si pensa di ampliare il Consiglio Direttivo in carica (composto da: Giorgio Franco, Presidente; Baldo Caruso, Vice Presidente; Enzo Femminella, Segretario; Gaspare Montalbano, Cassiere; Arch. Di Bella, che ha surrogato Don Paolo Gulotta, Consigliere) con altri Consiglieri, visto l'impegno che comporterà la partecipazione al campionato di 2ª ctg.. I nuovi Consiglieri che saranno ratificati dalla prossima assemblea sono: Giudice Matteo; Piazza Gaetano; Ferrara Giuseppe e Ricca Giovanni.

I dirigenti della Polisportiva lanciano un appello alla cittadinanza affinché sostengano la squadra non solo con il tifo ma anche con un tangibile apporto finanziario, dato che la partecipazione al campionato comporta spese di una certa entità.

TORNEO DI TENNIS

La Boutique Boomerang ha organizzato, per il periodo estivo, un torneo di Tennis. Tale torneo, data la mancanza di un campo di tennis, si svolgerà su un campo di emergenza, ricavato nello spiazzo antistante le Scuole Elementari.

TIRO A PIATELLO

Settimanalmente, ogni sabato, si svolge sulle sponde del Lago Carboj, dal lato della Strada Statale, in corrispondenza della Casa Cantoniera dell'ANAS, una gara di tiro al piattello, che vede numerosi e agguerriti partecipanti. Per gestire il campo di tiro ed organizzare le gare si è costituita una apposita società sportiva.

NECROLOGI

VITO GIOVINCO

Il 2 luglio è deceduto il sig. Vito Giovinco. Era nato a Sambuca il 25-7-1907. Scapolo, coltivatore diretto, era una figura molto stimata, per la carica di umanità e per il garbo che portava nei rapporti con il prossimo. Scompare con lui una figura di galantuomo di vecchio stampo, naturalmente retto, che lascia in chi l'ha conosciuto un profondo rimpianto .

Porgiamo, profondamente addolorati per la sua scomparsa, sentite condoglianze al fratello Giuseppe ed ai familiari tutti.

SALVATO MARIA AUDENZIA

Profondo cordoglio ha suscitato la prematura scomparsa della signora Salvato Maria Audenzia, avvenuta il 10-7-1980, in seguito ad una malattia incurabile. Era nata a Sambuca il 5-2-1927.

Ci associamo al dolore della famiglia, in cui lascia un vuoto incolmabile, e porgiamo le nostre condoglianze al marito Francesco Di Prima, alla figlia che, sebbene in giovane età, l'ha assistita con profonda dedizione e ai parenti tutti.

GIUSEPPE CICIO

Giorno 30 luglio è deceduto dopo breve malattia il sig. Giuseppe Cicio. Era nato a Sambuca il 18 marzo 1911.

Simpatica figura di artigiano, era stimato ed apprezzato per le sue doti naturali e di impegno sociale e politico. Taciturno ma non musone, nella sua bottega di barbiere si davano convegno lavoratori e pensionati che oltre ad essere suoi assidui clienti frequentavano la bottega per scambiarsi idee e conversare di politica e di problemi di vario genere tra i quali trovavano posto, ovviamente, quelli della politica e delle questioni sociali.

Per questo possiamo dire che fu anche un uomo impegnato culturalmente alla maniera degli artigiani di altri tempi.

Profondamente addolorati per la sua scomparsa porgiamo condoglianze al fratello Audenzio, alla sorella e al cognato.

IGNAZIO DI GIOVANNA

Munito dei conforti religiosi, domenica 20 luglio è deceduto il signor Ignazio Di Giovanna, papà del nostro diretore.

Era nato a Sambuca il 23 ottobre 1900. Costituitosi giovanissimo una famiglia consacrò tutta la sua esistenza agli affetti familiari e al lavoro. Sin da piccolo, infatti, frequentò le botteghe di vari maestri ebanisti fino a quando aprì bottega anche lui, frequentata da varie generazioni di giovani apprendisti. In periodi di grave crisi economica e di mancanza di lavoro, lasciò la bottega per trovarlo nei cantieri della Girola a Palazzo Adriano (1936-38) e poi in Germania in Alta Slesia (1940). Lavorò ancora nella Girola agli inizi degli anni '50 nel cantiere della diga del Carboi. Subito dopo entrò nelle poste in qualità di portalettere. Andato in riposo gli venne conferita l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica per le sue doti rivelate quale dipendente dell'amministrazione delle Poste.

Colpito negli affetti familiari con la morte del più piccolo dei suoi figli, Sinuzzo, deceduto all'età di 18 anni nel 1947, e poi, un anno prima del suo decesso, con la morte dell'inseparabile compagna della sua vita, avvenuta il 30 maggio 1979, ne rimase spiritualmente e fisicamente scosso da non riuscire a reagire al dolore, nonostante l'affetto dei figli Nino e Alfonso e delle nuore che lo venerarono come padre e dei nipoti Ignazio, Gaetano e Debora che gli vollero un bene infinito.

La redazione de « La Voce » esprime le più sentite condoglianze ai familiari tutti e si stringe affettuosamente attorno al proprio Direttore, Alfonso Di Giovanna, colpito, con la scomparsa del proprio genitore, in uno degli affetti più cari.

ADDOBBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI, CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE

PIANTE E FIORI

ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA

Per l'arredamento della casa

Mobili, cucine componibili, lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofio, 17

Telefono 41418

SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE TRESCA

ABBIGLIAMENTI CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182

SAMBUCA DI SICILIA

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000

SAMBUCA DI SICILIA

FRANCESCO GANDOLFO

Ricambi auto e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscinetti RIV

SAMBUCA DI SICILIA

Via G. Guasto - Tel. 41198

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato per un facile apprendimento

· PREZZI DI CONCORRENZA ·

CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

SAMBUCA DI SICILIA

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE COMPONIBILI
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

CASE PREFABBRICATE

STEFANO CARDILLO

Sicurezza antisismica

Va Nazionale - Sambuca di S.